

Giustificazione del quadro concettuale dell'indice sull'uguaglianza di genere per l'Europa



Questa pubblicazione è una sintesi delle questioni concettuali e metodologiche dello «Studio per lo sviluppo della struttura di base di un Indice per l'Uguaglianza di Genere per l'Unione Europea», condotto da Janneke Plantenga, Colette Fagan, Friederike Maier e Chantal Remery (2010), commissionato dall'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE).

Né l'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere né qualsiasi altra persona che opera a suo nome può essere ritenuta responsabile per l'utilizzo delle informazioni contenute in questo documento.

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

Numero verde unico (*): 00 800 6 7 8 9 10 11

(*). Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

ISBN 978-92-9218-047-8

doi:10.2839/52036

© Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, 2012
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Introduzione

Il presente documento riepiloga le questioni concettuali e metodologiche di uno studio del 2010, condotto da Janneke Plantenga, Colette Fagan, Friederike Maier e Chantal Remery, per lo sviluppo della struttura di base di un indice sull'uguaglianza di genere per l'Unione europea (*Study for the development of the basic structure of a Gender Equality Index for the European Union*), commissionato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE). I risultati teorici ed empirici di questo studio saranno utilizzati per altri lavori dell'EIGE volti a sviluppare un indice sull'uguaglianza di genere per l'Europa.

L'uguaglianza tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea, sancito nei suoi trattati ⁽¹⁾ e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'integrazione del principio di uguaglianza tra donne e uomini costituisce una parte importante di tutte le sue attività e rappresenta l'approccio generale all'attuazione di tutte le politiche dell'Unione europea (UE).

Tuttavia, la posizione delle donne e degli uomini presenta ancora notevoli differenze. Per esempio, rispetto agli uomini, i tassi di occupazione femminile sono inferiori, le donne hanno un peso politico minore e sono più esposte alla povertà. Alla luce di ciò, è essenziale procedere a un efficace monitoraggio dell'uguaglianza di genere, basato su una serie comune di indicatori. Tali indicatori possono identificare i punti di forza o le lacune di una situazione specifica degli Stati membri e favorire un confronto tra paesi. Gli indicatori possono inoltre confluire in un'unica cifra e dare origine a un indice sull'uguaglianza di genere. Tale indice è molto utile per identificare e monitorare i relativi progressi dell'uguaglianza di genere nel tempo. Negli ultimi decenni, il riconoscimento della rilevanza e dell'importanza degli indici nel campo dell'uguaglianza di genere ha contribuito al loro uso e sviluppo.

(¹) Articoli 2 e 3, paragrafo 3, del TUE e articolo 8 del TFUE.

L'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere è un'agenzia autonoma dell'Unione Europea, fondata per contribuire al rafforzamento e alla promozione dell'Uguaglianza di Genere, che comprende l'integrazione della valutazione di impatto di genere (gender mainstreaming) in tutte le politiche comunitarie e le corrispondenti politiche nazionali, per combattere contro la discriminazione basata sul sesso, e per sensibilizzare i cittadini dell'Unione Europea all'Uguaglianza di Genere. Ulteriori informazioni possono essere trovate su www.eige.europa.eu

Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere

Via Švitrigailos, 11M
LT-03228 Vilnius,
Lituania

Telefono: +370 5 239 4107

Fax: +370 5 239 2163

Email: eige.sec@eige.europa.eu

www.eige.europa.eu

www.twitter.com/eurogender

www.facebook.com/eige.europa.eu

www.youtube.com/eurogender

Indice

Introduzione	3
Indici internazionali	7
Questioni di carattere concettuale	7
Questioni metodologiche	9
Scelta delle dimensioni	9
Sistema di pesi	9
Divari positivi e negativi	9
Monitoraggio tempestivo	10
Oltre l'indice sull'uguaglianza di genere	10

Indici internazionali

Esistono diversi indici internazionali importanti sull'uguaglianza di genere: l'indice di disuguaglianza di genere del programma di sviluppo delle Nazioni Unite (GII – Gender Inequality Index), l'indice di disparità tra i generi del Forum economico mondiale (GGI – Gender Gap Index), l'indice di equità di genere del Social Watch (GEI – Gender Equity Index) e l'indice sull'uguaglianza di genere dell'Unione europea (indice EUGE). Un confronto tra questi indici rivela una certa unanimità sul piano metodologico e concettuale. Tre dei quattro indici elencati cercano di misurare l'uguaglianza in quanto tale, concentrandosi sull'assenza delle differenze di genere. Inoltre, vi è un'ampia sovrapposizione nella scelta delle dimensioni pertinenti (forse in parte dovuta alla disponibilità dei dati). La partecipazione economica è ovviamente importante, così come l'istruzione/le conoscenze, il denaro e il potere. La salute è contemplata da due dei quattro indici elencati mentre l'equa ripartizione del tempo da uno solo di questi. Naturalmente, le differenze di approccio e ideazione incidono sui risultati. Tuttavia, i punteggi degli indici mostrano grandi similitudini per quanto concerne la classifica dei paesi.

Questioni di carattere concettuale

In questo studio sono state affrontate un numero di questioni. Un requisito fondamentale per lo sviluppo dell'indice è che questo sia costruito sulla base di un solido quadro concettuale, non solo che si basi su requisiti in termini di dati. L'uguaglianza di genere è un termine complesso che presenta varie dimensioni e molti livelli di significato. Esso può riferirsi a una situazione in cui la condizione delle donne diventa più simile a quella degli uomini (per esempio, nell'ambito della partecipazione al mondo del lavoro), o a una valutazione più equa dei diversi ruoli di genere (per esempio, retribuendo le donne per il tempo dedicato all'assistenza). Inoltre, può fare riferimento a una situazione in cui i ruoli e le strutture di genere sono seriamente messi in discussione (cambiando l'attuale organizzazione specifica di genere riguardo al lavoro e all'assistenza). L'uguaglianza di genere implica un cambiamento nelle vite delle donne e degli uomini attraverso la promozione di una maggiore uguaglianza nella distribuzione del lavoro retribuito e non retribuito. In una prospettiva ampia, una distribuzione equa del lavoro retribuito e non retribuito non è sufficiente. Un concetto completo di uguaglianza di genere dovrebbe anche tener conto della dimensione politica e dell'integrità fisica delle donne e degli uomini.

Una questione importante al riguardo sollevata in questo studio è la definizione di uguaglianza di genere. In alcuni documenti vi è una forte dipendenza dalle nozioni di similitudine, mentre in altri l'accento è posto maggiormente sulla pari valutazione delle differenze e/o sulla trasformazione delle pratiche di genere esistenti. In generale, la maggior parte dei ricercatori sembra concordare sul fatto che l'uguaglianza di genere abbia dimensioni diverse non facilmente riassumibili in un unico indi-



catore unidimensionale. Nella piattaforma d'azione di Pechino, per esempio, sono stati elencati 12 settori critici di intervento, che vanno da «Donne ed economia» e «Violenza contro le donne» a «Meccanismi istituzionali per il progresso delle donne» e «Donne e media».

Questa prospettiva piuttosto ampia sull'uguaglianza di genere come particolare combinazione di similitudine, differenza e trasformazione, si riflette anche nella Carta delle donne (CE 2010a). Essa presenta una serie di impegni assunti dalla Commissione europea, sulla base di un accordo sui principi di uguaglianza tra donne e uomini:

- uguaglianza nel mercato del lavoro e pari indipendenza economica per donne e uomini, in particolare attraverso la strategia Europa 2020;
- pari retribuzione per lavori analoghi e lavori di pari valore, cooperando con gli Stati membri per ridurre significativamente il divario retributivo di genere per i prossimi cinque anni;
- uguaglianza nei processi decisionali attraverso misure di incentivi attuate dall'UE;
- dignità, integrità e fine della violenza di genere attraverso un quadro politico globale;
- uguaglianza di genere oltre l'UE, ossia nelle relazioni esterne e con le organizzazioni internazionali.

Queste cinque priorità si traducono in misure concrete nella strategia della Commissione europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015. Queste misure spaziano da un maggiore coinvolgimento delle donne a livelli dirigenziali nelle aziende e dal contrasto della violenza di genere a una maggiore trasparenza delle strutture retributive. La strategia sottolinea che l'uguaglianza di genere non è equiparata alle posizioni analoghe di donne e uomini nell'ambito del lavoro retribuito (strategia

«uguaglianza come similitudine»), ma integrata in un «regime di pari opportunità» più ampio. Conseguentemente, le politiche potrebbero riferirsi anche, per esempio, all'equa condivisione del potere tra donne e uomini, alla riduzione del tasso di abbandono scolastico per i ragazzi, alla promozione dell'accesso dei padri al congedo parentale e alla lotta contro la violenza domestica.

Un'altra questione importante emersa in questo studio riguarda il fatto se l'indice debba misurare l'uguaglianza in quanto tale o piuttosto la combinazione di benessere, sviluppo e uguaglianza. Molto spesso per motivi di chiarezza, il centro di interesse è l'uguaglianza di genere in quanto tale, definita come l'assenza di differenze di genere in talune dimensioni. Da tale decisione scaturiscono tuttavia conseguenze alquanto rilevanti. Diversi ambiti importanti dell'uguaglianza di genere non sono facilmente descritti in termini distributivi e, di conseguenza, non è semplice descrivere le differenze di genere in qualità di divari. La violenza di genere, per esempio, non è chiaramente una questione distributiva.

Tali questioni pongono una vera e propria sfida a tutti i tentativi volti a misurare l'uguaglianza di genere, non solo a causa della difficoltà di concettualizzare l'uguaglianza, ma anche per questioni più pratiche, come trovare i giusti indicatori e le giuste statistiche disaggregate per sesso.

Questioni metodologiche

Questo studio sottolinea come l'elaborazione di un indice costituisce sempre un compromesso tra le ambizioni teoriche e il rigore e le considerazioni di ordine pratico. Nel caso dell'indice sull'uguaglianza di genere, le ambizioni teoriche si riferiscono alla definizione di uguaglianza di genere; le considerazioni pratiche si riferiscono alla scelta degli indicatori e alla disponibilità di dati disaggregati per sesso.

Scelta delle dimensioni

Per quanto riguarda la misurazione dell'uguaglianza di genere, lo studio sottolinea come la scelta delle dimensioni sia essenziale. Gli indici attuali nel campo dell'uguaglianza di genere si basano su una serie di dimensioni piuttosto ridotta, in parte a causa di considerazioni teoriche e in parte a causa di considerazioni pratiche. Da un punto di vista teorico appare importante limitare il numero di indicatori, dal momento che una raccolta di indicatori estesa potrebbe oscurare gli sviluppi più salienti. Alcune dimensioni potrebbero avere anche un'elevata correlazione, per esempio i livelli di istruzione, il lavoro retribuito e il rischio di povertà, il che solleva la questione del valore aggiunto di includere tutte le variabili. A questo proposito è altrettanto importante distinguere tra variabili dipendenti e variabili indipendenti. I servizi di assistenza all'infanzia, per esempio, o gli orari di lavoro flessibili possono essere considerati come importanti misure al fine di promuovere la partecipazione a tempo pieno delle donne al mercato del lavoro. Tuttavia, non dovrebbero essere messe sullo stesso piano delle variabili di risultato come la partecipazione al mercato del lavoro o il potere decisionale. Qualora lo fossero, vi sarebbe un reale pericolo di duplicazione e sopravvalutazione delle differenze tra i paesi.

Un'altra scelta sensibile presa in considerazione in questo studio si basa su cosa l'indice sviluppato andrà a misurare: lo stato attuale della (dis)uguaglianza in un paese o i fattori che ne favoriscono la realizzazione. Un indice orientato a misurare lo stato attuale o il livello della (dis)uguaglianza di genere in un dato paese non può combinare variabili di risultato con variabili strumentali: il rischio è la duplicazione o la sopra/sottovalutazione del fenomeno o, nel peggiore dei casi, il pregiudizio arrecato alla coerenza concettuale del quadro.

Sistema di pesi

Un altro importante problema metodologico riguarda il sistema di pesi delle dimensioni. Nella maggior parte degli indici, gli indicatori e le dimensioni hanno lo stesso peso nel calcolo del punteggio complessivo. Tuttavia, a causa delle differenze nella diffusione dei valori, gli indicatori possono avere implicitamente una diversa ponderazione: maggiore è la deviazione standard di un indicatore, maggiore sarà il peso che questo indicatore ottiene nel punteggio finale complessivo.

Divari positivi e negativi

Per la creazione dell'indice sull'uguaglianza di genere è importante valutare come far fronte ai divari positivi e negativi. Un divario di genere negativo è il risultato di una situazione in cui gli uomini superano le donne; per esempio, in materia di lavoro retribuito nella maggior parte dei casi i punteggi delle donne sono inferiori a quelli degli uomini. Un divario positivo implica che le donne superano gli uomini. Tale situazione è ricorrente nel campo dell'istruzione, soprattutto tra le generazioni più giovani dove il livello di istruzione delle donne è superiore a quello degli uomini. L'attenzione posta sull'uguaglianza di genere intesa come l'assenza di divari di genere implicherebbe un pari trattamento dei divari positivi e negativi. In caso contrario, in



molti paesi potrebbero sorgere situazioni in cui gli uomini si trovano in una posizione svantaggiata.

Monitoraggio tempestivo

Un requisito importante dell'indice sull'uguaglianza di genere è la possibilità di monitorare i progressi nel corso del tempo. Un aumento del punteggio complessivo dell'indice indicherebbe un restringimento dei divari di genere, mentre una diminuzione comporterebbe un aumento degli stessi. In generale, il monitoraggio dell'uguaglianza di genere nel tempo appare complesso. Le possibilità di monitoraggio sono limitate a causa della mancanza di dati armonizzati. Pertanto, il monitoraggio è possibile solo sulla base di alcune dimensioni, e questo offre sfortunatamente solamente un quadro incompleto dell'uguaglianza di genere.

Oltre l'indice sull'uguaglianza di genere

È possibile valutare il potenziale di un'organizzazione leggermente diversa dell'indice sull'uguaglianza di genere, sviluppando l'idea di un indice centrale con conti satellite. La creazione di un conto satellite può essere estremamente utile al fine di valutare lo stato dell'arte di un ambito che non è facilmente integrabile nell'indice centrale, a causa della mancanza di dati, per esempio se si vuole valutare la dimensione della qualità del lavoro, o perché si tratta di un ambito più strumentale che non è semplice combinare con gli indicatori di risultato dell'indice centrale, come i servizi di assistenza all'infanzia, o anche perché questo ambito difficilmente è interpretato come una questione distributiva, come nel caso della violenza di genere. Pertanto, questo studio raccomanda la creazione di conti satellite in quanto può essere vista come un sistema importante di relazione e apprendimento reciproco, come stimolo per raccogliere dati in modo comparativo a livello transnazionale e come strumento politico per analizzare le azioni degli Stati membri dell'UE negli ambiti importanti dell'uguaglianza di genere.

Date le difficoltà di fornire una misurazione completa dell'uguaglianza di genere, viene suggerito di strutturare l'indice sull'uguaglianza di genere in modo più flessibile, definendo un indice centrale e alcuni conti satellite. Lo studio suggerisce come l'indice centrale potrebbe concentrarsi su un numero ridotto di ambiti relativi all'uguaglianza ed essere utilizzato per monitorare lo sviluppo nel tempo in maniera regolare. Inoltre i conti satellite potrebbero essere usati per analizzare lo stato dell'arte di alcuni ambiti che non sono facilmente definibili in termini distributivi e fare riferimento a variabili strumentali.

Istituto Europeo per L'Uguaglianza di Genere

**Giustificazione del quadro concettuale dell'indice
sull'uguaglianza di genere per l'Europa**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2012 – 10 pagg. – 17,6 x 25 cm

ISBN 978-92-9218-047-8

doi:10.2839/52036



www.eige.europa.eu

ISBN 978-92-9218-047-8



9 789292 180478



■ Ufficio delle pubblicazioni

